Anno 50.° N. 96

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 5 aprile 19..

... Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO — 4 APRILE 1916

(Bollettino di Guerra N. 314)

LUNGO TUTTA LA FRONTE ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE DA ENTRAMBE LE PARTI. — PIU' INTENSA NELLA ZONA FRA VALLE LAGARINA E VALLE SUGANA E SULLE ALTURE A NORD-OVEST DI GORIZIA.

NELLA NOTTE SUL 3 FURONO RESPINTI PICCOLI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL RAUCHKOFEL (MONTE CRISTALLO) E SUL MIRZLI (MONTE NERO).

VELIVOLI NEMICI TENTARONO CON INSISTENZA INCURSIONI SUL NOSTRO TERRITORIO, RESPINTI DAL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE E DA CONTRATTACCHI DI NOSTRI AEREI. — UN VELIVOLO RIUSCI' A LANCIARE DUE BOMBE SU BASSANO PRODUCENDO SOLO LIEVISSIMI DANNI.

UN NOSTRO CAPRONI LASCIO' CADERE UNA GROSSA BOMBA SU GRAFFENBERG (GORIZIA) PROVOCANDOVI UN INCENDIO.

Generale CADORNA.

Nella regione di Verdun

La controffensiva francese al bosco della Caillette

PARIGI, 4 (ore 1.50) — Il comunicato delle ore 23 di ieri dice:

« Fra Soissons e Reims abbiamo eseguito tiri di concentrazione sulle organizzazioni tedesche a nord del bosco di Butes e del monte Sapigneul.

« Nell' Argonne le nostre batterie hanno violentemente cannoneggiato l'angolo occidentale del bosco di Avocourt. Un «blockhouse» nemico è stato distrutto e un deposito di munizioni è saltato.

« Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno lanciato ieri alla fine della giornata un vigoroso attacco fra Haucourt e Bethincourt sulle nostre posizioni della riva settentrionale del ruscello di Forges che avevamo sgombrate e portate sulla riva meridionale nella notte dal 31 marzo al 1.o aprile senza che il nemico se ne accorgesse.

« Sorprese da un fuoco violento diretto dalle nostre nuove posizioni e da tiri di fiancheggiamento da Bethincourt, le truppe nemiche hanno subito perdite importanti senza avere combattuto.

« Oggi bombardamento abbastanza violento nella regione del bosco di Bourrus. Nessuna azione di fanteria.

« Ad est della Mosa i nostri contrattacchi si sono sviluppati con successo durante la giornata. Abbiamo respinto il nemico sino al margine settentrionale del bosco della Caillette e a nord dello stagno di Vaux. L'ultimo contrattacco particolarmente vivace, ci ha permesso di rioccupare la parte occidentale del villaggio di Vaux che avevamo sgombrato.

« Nella Woevre intensa attività dell'artiglieria nel settore di Moulainville.

Come rappresaglia per il bombardamento di Dukerque effettuato da uno «Zeppelin», la notte scorsa 31 aeroplani alleati hanno lanciato sugli accantonamenti nemici di Keyem, Fesset, Terrest ed Houthulst (nel Belgio) 83 granate di grosso calibro. Nella notte dal 2 al 3 una nostra squadriglia ha bombardato la stazione di Conflans.

« Nella giornata numerosi combattimenti aerei sono stati impegnati con successo nella regione di Verdun. I nostri aviatori hanno abbattuto quattro apparecchi tedeschi. Altri aeroplani nemici sono stati messi in fuga e costretti ad atterrare. » (Stefani)

Come i francesi hanno ripreso il bosco della Callette

Ecatombe di tedeschi a Forges

PARIGI, 4. — *Il nostro alto comando non si piega automaticamente alla volontà momentanea dell' avversario. Esso, alle violente manifestazioni, risponde con la resistenza attiva, metodicamente calcolata secondo lo scopo da raggiungere. E' così che non ha voluto lasciare più lungamente lo avversario padrone dell'iniziativa strategica e l'ha presa alla sua volta, ed il risultato delle operazioni è nettamente a nostro vantaggio.*

Sulla riva destra della Mosa la lotta è continuata senza tregua.

Nella regione di Douaumont-Vaux abbiamo proseguito con successo i nostri contrattacchi, durante la notte dal 2 al 3 e nella giornata del 3.

I nostri ammirevoli fantaccini hanno riconquistato palmo a palmo la quasi totalità del bosco di la Caillette respingendo il nemico alla baionetta fino al limite settentrionale e al nord dello stagno di Vaux. L'ultimo contrattacco opportunamente lanciato è stato in modo speciale vogoroso e ci ha permesso di rioccupare la parte occidentale del villaggio di Vaux che avevamo sgombrato ieri completamente. Dovunque in questo settore abbiamo progredito.

Sulla riva sinistra i tedeschi hanno lanciato domenica scorsa, al cadere della giornata violenti attacchi fra Haucourt e Bethincourt. Il nostro fronte fra i due villaggi seguiva sensibilmente la strada da Malancourt a Bethincourt a cento metri circa dal piccolo ruscello di Forges, ma nella notte del 31 per non essere addossati ad un corso d'acqua, in una condizione che avrebbe potuto essere imbarazzante, durante un necessario ripiegamento, avevamo sgomberato le posizioni primitive sulla riva nord per riportarle sulla riva sud, un po' più indietro.

Il movimento era stato operato in un modo così abile, che il nemico non se ne era nemmeno accorto e quando operò l'assalto fu accolto al tempo stesso di fronte dal fuoco di nostri pezzi e delle mitragliatrici installate sulle nuove posizioni, e di fianco dal tiro della nostra artiglieria, la quale da Bethincourt lo prendeva di infilata. L'avversario dovette ripiegare in disordine, senza avere passato il ruscello di Forges e senza neppure avere combattuto, ma le sue file furono letteralmente distrutte. Fu una vera ecatombe.

I tedeschi furono così provati che non rinnovarono più, dopo questo fatto, i tentativi sul medesimo punto. Così la superiorità crescente del fantaccino francese sull'avversario si afferma di giorno in giorno, e la resistenza francese ha infranto alle due ali tutti i reiterati assalti del nemico, preparandosi alla controffensiva che farà respingere le forze tedesche dopo averle così bene indebolite durante le eroiche giornate della difesa di Verdun. (Stefani)

Dopo i brillanti contrattacchi francesi

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« In Argonne abbiamo cannoneggiato le organizzazioni tedesche, specie nella regione di Montfaucon e Malancourt.

« Ad ovest della Mosa lotta di artiglieria abbastanza violenta da Avocourt fino a Malancourt.

« Ad est della Mosa notte relativamente calma.

« I tedeschi non hanno fatto alcun tentativo sul fronte Douaumont-Vaux, ristabilito mediante i nostri contrattacchi di ieri.

« Le nostre batterie sono state particolarmente attive sulle posizioni nemiche in questa regione.

« Il nemico ha reagito debolmente.

« Ad est del Bois le Pretre una forte ricognizione nemica è stata dispersa dal fuoco di fucileria. In Alsazia le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco convogli di vettovagliamento sulla strada Thann-Mulhouse ». (Stef.)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 4. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese sulla fronte occidentale, dice:

« Un aviatore inglese abbattè un aeroplano tedesco. Nella regione di Lens e Saint Eloi ci impadronimmo di una buca prodotta da una mina che i tedeschi occupavano dal 30 marzo. Facemmo 88 prigionieri, tra cui 4 ufficiali ». (Stefani)

Il comunicato belga

Rappresaglie per il " raid „ su Dunkerque

LE HAVRE, 4. — Un comunicato dell'esercito belga dice:

« Scarsa attività d'artiglieria sulla fronte dell'esercito belga. Per rappresaglia del bombardamento di Dunkerque da parte di uno zeppelin, i nostri aviatori bombardarono, di concerto con gli aeroplani francesi, gli accantonamenti nemici ». (Stefani)

Le invenzioni e le smaccate menzogne

dei telegrammi del comando tedesco per i neutri

PARIGI, 4. — (Ufficiale) — *La fantasia ufficiosa tedesca continua a sbrigliarsi ampiamente nei radiotelegrammi destinati alle potenze neutrali. Essa supplisce al laconismo dei comunicati e trascurando persino la geografia delle regioni ove essa colloca i combattimenti più violenti e le vittorie più significative, finisce con lo sconcertare il povero pubblico e mette fuori di strada ogni critica.*

E' così che dopo avere affermato la presa di Bethincourt, essa progredisce rapidamente fino a Belleville, la cui perdita - assicura - è un nuovo sacrificio per i francesi.

Ora Bethincourt non è stata mai presa. Quanto a Belleville la sua occupazione da parte dei tedeschi avrebbe evidentemente costituito un «sacrificio»; questo villaggio è, infatti, un sobborgo di Verdun, situato a sei chilometri di al quà della nostre linee avanzate. Ma a dire il vero questo «sacrificio», lungi dall'essere stato consentito, non è stato neppure messo in questione e non sembra davvero che sia prossimo. Così pure Avocourt, di cui i radiotelegrammi tedeschi annunciano la presa sino dal 25 marzo, è sempre nelle nostre mani. Infine è falso, come abbiamo già dichiarato, che nella regione del Mort-Homme i tedeschi tengano le quote più elevate ed abbiano collocati avamposti oltre la cresta. La cima del Mort-Homme, cioè la quota 295, non ha mai cessato di appartenerci. (Stef.)

Il comunicato tedesco

sugli ultimi combattimenti alla Mosa

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — A sud di Saint Eloi gli inglesi, dopo forte preparazione d'artiglieria, s'impadronirono di una escavazione che era stata loro tolta il 28 marzo.

« Nella regione della fortezza di Douaumont, il 2 aprile le nostre truppe s'impadronirono con accanito combattimento di forti installazioni di difesa francesi a sud-ovest e sud della fortezza, come pure nel bosco della Caillette e respinsero nelle posizioni conquistate tutti i contrattacchi nemici tentati sino alla notte scorsa.

« I francesi attaccarono incessantemente invano con forze particolarmente importanti, le loro installazioni difensive perdute nel bosco della Caillette.

« Fronte orientale — Situazione immutata. L'artiglieria nemica si mostrò attiva soltanto a nord di Widsy e fra i laghi di Narocz e di Wisniew.

« Fronte balcanico. — Nulla di nuovo ». (Stefani)

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale afferma che durante la notte del 3 aprile, dirigibili della marina, in un attacco alla costa sud-orientale inglese, gettarono bombe presso Great Yarmouth, rientrando incolumi, malgrado il tiro nemico. (Stefani)

Il " raid „ aereo di sabato sulla Scozia e l'Inghilterra

LONDRA, 3. — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

« Sei Zeppelin dovettero partecipare al raid aereo della scorsa notte; tre volarono sulle coste sud-est della Scozia, uno sulla costa nord-est dell'Inghilterra; i due ultimi sulle contee dell'est d'Inghilterra. Quelli operanti nella Scozia passarono sulla costa dalle 9.45 alle 10.15 e rispettivamente incrociarono al disopra delle contee scozzesi fino circa alle 1.10 del mattino. L'attacco fu più particolarmente operato contro alcune località.

« Complessivamente trentacinque bombe esplosive e 17 incendiarie furono lanciate su vari punti, danneggiando parecchi palazzi e case.

« Le perdite finora conosciute per la Scozia sono sette uomini e tre fanciulli uccisi, cinque uomini, due donne e quattro fanciulli feriti.

Uno Zeppelin che volò sulla costa nord-est lanciò ventidue bombe esplosive e quindici incendiarie. I due ultimi dirigibili passarono sulla costa inglese verso le 10.15, e incrociarono al disopra delle contee dell'est fino a circa un'ora del mattino. I due Zeppelin furono ripetutamente fatti segno al fuoco delle nostre difese terrestri, che sembra impedirono loro di scegliere obbiettivi particolari. Queste due aeronavi lanciarono 33 bombe esplosive e 65 incendiarie. Per quanto finora si sa, nessuna perdita di vite fu causata in Inghilterra ». (Stefani)

LONDRA, 4. — *A proposito dei resoconti ufficiali tedeschi relativi alla incursione degli Zeppelin nella Gran Bretagna durante la notte di venerdì e sabato,* l'Agenzia Reuter *dichiara, per notizie assunte a fonte ufficiale, che i resoconti stessi costituiscono altrettanti esempi della inesattezza caratterizzante le informazioni che essi contengono »* (Stefani)

Lo scoppio d'una polveriera a Kent

Vi sono 200 fra morti e feriti

LONDRA, 4. — *Il Ministro delle munizioni si rammarica di dover annunciare che verso la fine della settimana scorsa un grave incendio scoppiò in un polverificio della contea di Kent, provocando gravi esplosioni. L'incendio, avvenuto per causa puramente accidentale, fu segnalato a mezzogiorno. L'ultima esplosione avvenne poco dopo le due pomeridiane. Il numero approssimativo dei morti e dei feriti è di duecento.* (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

Combattimenti in parecchi settori

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Dopo un'ora e mezzo di raffiche di fuoco di artiglieria pesante e leggera, i tedeschi hanno attaccato la testa di ponte di Ikskul, ma sono stati respinti.*

« Presso Dwinsk e al sud, scambio di fuoco. Grande attività dell'artiglieria nemica su parecchi punti delle linee delle truppe comandate dal generale Evert. Durante l'offensiva tedesca, citata ieri, nella regione a nord della stazione di Baranovitchi, il nemico ha tirato con proiettili esplosivi.

« Nella regione di Liakovitchi la mattina del due un considerevole distaccamento tedesco, dopo aver passato lo Shara, si slanciò all'attacco di un nostro posto, ma venne respinto.

« In parecchi settori del fronte, nonchè a nord e a sud della regione di Poliessie, viva attività degli aviatori nemici. Le inondazioni continuano.

Nuovi colpi inflitti ai turchi

nel Caucaso e in Armenia

« Fronte del Caucaso. — *Sulla linea del litorale abbiamo fatto prigionieri oltre cento ascari. Durante una offensiva abbiamo passato il bacino del Tchorok superiore e ci siamo impadroniti di una catena di montagne potentemente fortificata a più di diecimila piedi sopra il livello del mare. Abbiamo fatto una compagnia turca prigioniera. Durante l'inseguimento del nemico nella regione del convento di Sourh Karapet, ci siamo impadroniti di un accampamento turco con le riserve d'armi.*

« A sud-est di Mouch, nella regione del villaggio di Mahboutank, i nostri elementi hanno disperso parecchi distaccamenti di cavalleria turca ». (Stefani)

I problemi italo-britannici

Il più importante fra i problemi da risolvere è quello di un'Italia più popolosa, più forte e più ricca, per meglio concorrere, assieme agli Alleati, a far argine a possibili conati di rivincita da parte degli Imperi Centrali. Regolando le acque per utilizzarle meglio nell'agricoltura e nello sviluppo delle industrie, l'Italia potrà bastare a sè stessa ed a nutrire, fra trent'anni una popolazione di 50 milioni di abitanti; e nel tempo stesso esportare a sufficienza prodotti lavorati e specialmente agricoli — seta, vino, olio, verdure, fiori, frutta, pollami e latticini coi loro derivati — da compensare la importazione del carbone e di varî materiali metallurgici che ci occorreranno ancora.

Chi forniva all'Italia la massima parte dei prodotti di cui essa ha bisogno — eccettuato solo il carbone — e consumava grande parte delle derrate sopra accennate, erano gli Imperi Centrali e per liberarsene occorre deviare le correnti di traffico verso la Francia e la Gran Bretagna, le quali possono darci anche meglio quello che ci occorre ed assorbire quello che a noi eccede.

Ma per riuscirvi è necessaria una più completa conoscenza dell'Italia da parte della Gran Bretagna. Moltissimi inglesi ci visitano annualmente: però non vedono che l'Italia antica e medioevale, quella dell'arte e della musica e non si accorgono che è sorta una nuova Italia, piena di vigore, la quale oltre a coltivare le Arti e le Scienze, coltiva pure nuove terre con metodi e strumenti moderni, fa sorgere officine di ogni genere, anche metallurgiche, grazie alla sostituzione, dove è possibile, del calore idro-elettrico a quello del carbone; che ha costruito ferrovie difficilissime, traverso regioni impervie credute sterili, eppure destinate esse pure a produrre su vasta scala, non appena le loro ricchezze idriche siano messe in valore per le industrie e per la trazione, ma sopratutto utilizzate per l'irrigazione, che duplica e perfeziona il prodotto delle nostre terre, tanto largamente baciate dal sole.

E così essendo pochissimi gli inglesi che si sono accorti di questa trasformazione, assorbiti con le loro Colonie e l'America del Sud, gli scambi fra la nuova Italia agricola-industriale e la Gran Bretagna hanno poco progredito nell'ultimo trentennio.

E' necessario persuadere i nostri amici britannici della assoluta necessità di attuare al più presto varî provvedimenti per rafforzare le correnti di traffico fra i due paesi. E da raccomandare specialmente la formazione di un forte organismo bancario anglo-italiano, che faciliti i rapporti economici; la istituzione di comunicazioni ferroviarie dirette a vagone completo fra l'Italia e l'Inghilterra in modo che i carri con carico di verdure, di fiori, di frutta, di uova, di latticini, provenienti dalla Sicilia, dalla Liguria o dall'Italia Settentrionale e Centrale, possano traversare la Manica per mezzo di *Ferry-boats*, analogamente a quanto si fa tra Reggio e Messina; l'istituzione di biglietti ferroviari differenziali per facilitare i viaggi dall'Italia alla Gran Bretagna e viceversa; l'adozione di altre facilitazioni di minore importanza, ma pure utilissime allo sviluppo dei traffici, come tasse postali e telegrafiche più miti ed uniformi fra gli Alleati, sistemi di misure e di pesi basati sul sistema metrico decimale, viaggiatori di commercio che conoscano bene l'Italia ed i suoi bisogni, Istituti speciali di credito a lungo ammortamento per agevolare la esecuzione di opere intese a sviluppare le energie latenti dell'Italia Meridionale ed Insulare, e sopratutto le bonifiche onde produrre largamente quanto occorre per le nostre popolazioni che potranno crescere fino ai 50 milioni fra un trentennio.

In questo modo verrà ravvivata la salda simpatia e rinvigorite quelle correnti di affari che esistevano fra l'Italia e la Gran Bretagna, quando i nostri esuli trovavano incoraggiamento dal popolo inglese per una Italia indipendente e Mazzini e Cavour, con l'aiuto di Gladstone e di Lord Derby, gettavano le basi del Risorgimento Nazionale.

Ing. Luigi Luiggi.

Le condizioni del lavoro in Italia

ROMA, 4. — Secondo notizie pervenute all'Ufficio del Lavoro in tutta Italia è sempre intenso il lavoro nella industria metallurgica. In alcune città dell'Italia Settentrionale si sono fatte pure delle ore di lavoro straordinario. In Lombardia è scarso il lavoro nella industria edilizia ed è aumentato nella industria meccanica ed in quella delle calzature.

In Emilia continua la disoccupazione fra i muratori ed i braccianti. In Toscana, a Livorno, il lavoro nel porto è stato piuttosto intenso. Si sono fatte anche ore straordinarie di lavoro. Continua però la disoccupazione fra i muratori, i fabbri, i falegnami ed i tipografi.

Negli Abruzzi non si è lamentata disoccupazione.

Le condizioni generali del mercato del lavoro nell'idustria tipografica rimasero stazionarie nei mesi di gennaio e di febbraio del corrente anno. Gli industriali però sono sempre preoccupati per la mancanza di lavoro e per l'elevatissimo costo della carta, nonchè della nuova tassa di bollo, che rendono meno forte il lavoro di stampa dei manifesti.

La disoccupazione, nonostante i richiami alle armi, minaccia sempre di aumentare, specie nelle città di Roma e di Milano, dove si conta già un buon numero di disoccupati. In tutti gli stabilimenti si è lavorato con orario normale e nessuna variazione vi è stata nei salari degli operai.

Per l'industria delle paste alimentari

Si attende un provvedimento speciale

ROMA, 4. — Il Decreto Luogotenenziale 11 marzo 1916 proibisce la produzione di qualsiasi tipo di farina che non sia abburattata all'85 per cento. Ora essendo questo tipo di farina inservibile per la fabbricazione delle paste alimentari, dei biscotti e della pasticceria, l'applicazione del decreto viene a portare un grave colpo ad una industria fiorente ed a sopprimere quasi il commercio relativo, con danno, oltrechè del ceto commerciale, anche del largo pubblico dei consumatori.

La Camera di Commercio dell'Umbria, appena pubblicato il decreto in parola, avanzò le sue osservazioni in proposito al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, anche perchè nell'Umbria esistono numerose ed importanti fabbriche del genere e per tale produzione è necessaria della farina distinta in commercio con la *marca B e doppio zero*, invocando che di questi tipi necessari di farina si permettesse una ristretta produzione nei limiti consentiti dalle esigenze dell'economia nazionale.

Il ministro Cavasola ha così risposto: « La questione propostami da V. S., relativa alla molitura delle paste, è allo studio e saranno prese, di concerto col ministero dell'Interno, le opportune determinazioni. Avverto per altro sin d'ora che non è necessario subordinare a speciali interessi la realizzazione degli scopi che si sono prefissi i decreti di conseguire, cioè economie nel consumo del grano ».

L'Olanda al bivio

Il principe consorte

L'Olanda alla vigilia di gravi avvenimenti. E' il titolo col quale quasi tutti i giornali, riproducono le notizie dall'Aia, constatando come attraverso tutte le notizie contradditorie e tendenziose non si riesca ancora a farsi un concetto esatto delle ragioni che possono avere determinato il Governo della Regina Guglielmina a ordinare la sospensione di tutti i congedi e i permessi agli ufficiali ed altre misure che hanno tutto il carattere di preludere ad una mobilitazione generale.

Tutti si domandano se tali misure e la mobilitazione generale avverrà se siano prese contro l'Intesa o contro la Germania. Ecco una situazione assai strana e forse nuova nella storia. Alla vigilia di grandi avvenimenti — come dicono del resto anche i grandi giornali olandesi — non si riesce a capire da qual parte l'Olanda intenderebbe schierarsi.

La stampa ufficiosa è molto cauta e guaringa. Però vi è una nota comparsa su uno di questi giornali ufficiosi, la quale mentre è commentata favorevolmente a Berlino, desta qualche diffidenza nelle capitali della Intesa.

Le misure militari prese in questi giorni — dice la nota — non sono in relazione col siluramento del «Tubantic». Il che vorrebbe dire, in altre parole, che non sono contro la Germania. Viceversa qualche altro giornale non ufficioso, ma che ha relazioni cordiali col Governo, pare voglia lasciar comprendere che la Intesa avendo messo l'Olanda come suol dirsi, con le spalle al muro per la questione dei rifornimenti alla Germania, la ha obbligata a pensare ai casi suoi.

Tutto questo non è detto chiaramente, ma si lascia leggere assai bene fra le righe, dal momento che si dice come l'atteggiamento dell'Olanda possa essere stato determinato... dalla conferenza di Parigi.

* * *

Questo è quanto risulta fino al momento in cui scriviamo. Da un'ora all'altra la situazione potrebeb chiarirsi, tanto più se, realmente, dovesse aver luogo una convocazione di urgenza della Camera per ascoltare la dichiarazione del Gabinetto.

Le notizie che corrono, specialmente a Berlino o all'Aia, nei circoli germanofili, sono notizie tendenziose, propagate con la solita arte e il solito metodo.

In Olanda lapropaganda germanica ha sempre avuto buon giuoco più che in qualunque altro paese. Una fittissima rete di interessi lega i due paesi e, quando si è trattato di dare uno sposo alla giovane Regina non ancora ventenne è stato Guglielmo II ad adoperarsi perchè la scelta cadesse su un principe tedesco, ufficiale dell'esercito germanico: il Duca Enrico Vladimiro Alberto Ernesto naturalizzato olandese nel gennaio del 1901.

In virtù della legge approvata nello stesso mese, egli ha assunto il titolo di Principe dei Paesi Bassi, ma è rimasto naturalmente tedesco di animo e di sentimenti.

La sua posizione di Principe Consorte gli vieta di occuparsi ufficialmente di politica; ma ciò non vuol punto dire che non si senta di quando in quando la sua influenza, contro la quale più di una volta hanno protestato la stampa e anche qualche uomo politico in una forma non eccessivamente riguardosa.

Quella di Principe Consorte è certamente una delle posizioni più strane e più delicate. Sebbene Principe dei Paesi Bassi apartiene all'esercito in una forma che lo fa considerare sempre come uno straniero, malgrado la naturalizzazione.

Gli olandesi hanno consentito a dargli il titolo al quale si è accennato: ma hanno voluto non fosse proprio altro che.... il marito della loro Regina, e il padre del futuro Re. Per quanto riguarda l'esercito, gli hanno concesso soltanto l'onore della uniforme.

Di uniformi, se voleva seguire l'esempio di Guglielmo II gliene hanno date quante ne ha volute. Così egli è vice ammiraglio.... ma «al seguito» della Marina Olandese. Luogotenente Generale «al seguito» dell'esercito olandese e dell'esercito indo-olandese.

Guglielmo II naturalmente, gli è stato largo di gradi ed uniformi anche nell'esercito e nell'Armata germanica, Ma non è stato fatta in Germania una legge speciale per il Principe Consorte olandese, ed il caso di un tedesco che diventi Principe Consorte in qualche paese non è contemplato nella famosa legge per la quale, il suddito tedesco il quale prende la cittadinanza in un altro paese, non perde per questo i suoi diritti come tedesco.

E' facile dedurne dunque che il principe Consorte ha continuato a servire la sua patria.... anche avendola mutata.

Egli serve il suo paese in qualità di marito di una Regina, come la serve il finanziere, il comemrciante e il funzionario tedesco diventato svizzero, spagnuolo o russo.

* * *

Dacchè è scoppiata la guerra si è fatta assai viva la lotta fra l'elemento germanofilo e la corrente popolare. Questa non si è mostrata favorevole a quel matrimonio e in molte circostanze ha protestato contro le influenze del Principe Consorte e dei suoi amici venuti di Germania, obbligando anche alcuni di questi a lasciare l'Olanda.

Anche all'Aia, oltre al ministro che rappresenta la Germania vi è un triste personaggio incaricato della stampa; e sono a diecine poi i funzionari tedeschi, i quali, apertamente sono là per organizzare ed agevolare le importazioni.

Il tono remissivo dell'Olanda nella questione del siluramento del «Tubantia» che sembrava dover dar luogo alle più vive manifestazioni di sdegno, è facilmente spiegabile, quando si pensi alla fitta rete di interessi tedesco - olandesi ai quali abbiamo più sopra accennato.

Il commercio dell'Olanda con la Germania ha toccato in questi ultimi tempi delle cifre iperboliche. Vi è una quantità di gente che con la guerra si arricchisce; che ha messo insieme rapidamente delle fortune. Il siluramento del «Tubantia» è stato certamente anche per essi una cosa dolorosa. Ma hanno tremato al pensiero che per un incidente per quanto doloroso, potessero mutare quelle relazioni fra l'Aia e Berlino alle quali debbono la loro fortuna.

Tutta gente germanofila per interesse se non per sentimento, che però esercita anche essa la sua influenza. Ciò non ostante se dimostrazioni popolari vi furono in questi giorni, esse sono state solamente contro la Germania. In un teatro dove recitava una compagnia tedesca vi furono grida e manifestazioni antitedesche. Gli agenti germanici hanno, finora [illegible]

se, inutilmente cercato di eccitare la popolazione contro la Intesa e specialmente contro l'Inghilterra con una continua propalazione di notizie false.

L'altro ieri, obbedendo a una parola d'ordine i giornali germanofili hanno annunziato che una nave olandese era stata catturata da una torpediniera inglese. Ieri hanno sparso la voce che gli inglesi hanno occupato l'isola di Walcheren.

Nessuna manifestazione — almeno fino ad ora — vi è stata, favorevole agli Alleati: i giornali non certo favorevoli di abitudine alla Germania, mantengono un grande riserbo. Per cui sarebbe pericoloso voler fare previsioni.

L'atteggiamento dell'Olanda per ora è enigmatico. Lascia campo libero a tutte le induzioni. A tutto quanto si può trovare un fondamento. Certamente il fatto che senza una causa apparente — l'incidente del «Tubantia» era già dimenticato — il governo dell'Aja prenda delle misure militari, tenderebbe a far credere non fortuita la coincidenza per la quale tali misure seguono alla Conferenza di Parigi. E' tutto quello che si può dire oggi.

E' tutto ciò che si può dire. Poichè le misure militari possono essere state decise ed apparire indispensabili tanto nel caso in cui l'Olanda intenda appoggiarsi alla Intesa come in quello contrario: che si stringa invece con la Germania.

Occorre aspettare qualche atto: o qualche sintomo che rischiari la situazione — e che non può, per dir vero, tardare molto — nè per i riguardi delle relazioni internazionali, nè per la grave agitazione manifestatasi nel paese, il quale domanda per l'appunto di uscire dalle incertezze.

I provvedimenti del governo francese per gli italiani danneggiati in Francia

Il Commissario dell'emigrazione comunica che, con disposizione in data del 16 marzo il governo francese ha esteso agli italiani il diritto consentito ai naturali di avanzare domanda pel risarcimento di danni materiali causati dalla guerra alle stesse condizioni e con la stessa procedura che per i francesi.

Il danneggiato, appena ne sia in grado, deve fare constatare il danno, come meglio potrà ricorrendo anche alla testimonianza di persone residenti nella località, di periti, di uscieri, secondo le circostanze e le possibilità materiali. Le testimonianze devono essere fatte per iscritto, in carta libera con la firma dei testimoni autenticata dal Sindaco o anche dal Commissario di Polizia.

La domanda per risarcimento del danno anch'essa in carta libera, deve entro il termine che sarà qui appresso indicato, essere presentata o spedita a mezzo di raccomandata, al Municipio del Comune, nel territorio del quale si trovano i beni danneggiati e contenere le seguenti indicazioni:

1. Nome, cognome, nazionalità, professione e residenza del richiedente;
2. Natura, situazione e valore dei beni danneggiati;
3. Natura ed entità del danno, circostanze nelle quali, il danno stesso, si è verificato;
4. Se il richiedente abbia ricevuto una indennità in precedenza e, in caso affermativo l'ammontare di tale indennità.

Alla domanda andranno finalmente uniti, le testimonianze, perizie, constatazioni di cui si è già fatto cenno non chè qualsiasi altro documento atto a dimostrare la esistenza ed il valore della proprietà danneggiata (atti di vendita o di successione, contratti di affitto, sentenze, polizze di assicurazione ecc.).

Se una qualsiasi dichiarazione contenuta nella domanda risulterà falsa potrà procedersi d'ufficio a carico del firmatario. Si avverte finalmente che i danni contemplati nella disposizione di cui trattasi non comprendono quelli causati dalle truppe francesi o alleate nei luoghi, dove esse ebbero alloggio, sono anche esclusi i danni derivanti dalla cessazione da un commercio o da una industria.

La facoltà di stabilire la data per la presentazione della domanda è devoluta ai Prefetti dei dipartimenti francesi.

E' tuttavia tollerato un indugio (dalla data così stabilita dai signori prefetti) che la citata disposizione del 15 febbraio scorso fissava di 15 giorni e che una disposizione più recente ha portato ad un mese.

Trascorso il mese il richiedente è tenuto a indicare a giustificare nella domanda stessa le ragioni per le quali non fu materialmente possibile presentarla in tempo.

Il cambio ufficiale

ROMA, 4. — Cambio medio ufficiale accertato il 4 marzo da valere per il 5: — 111.11 1/2 — 31.64 1/2 — 127.31 1/2 — 664 — 282.1/4 — 123.01.

I tre aeroplani austriaci abbattuti a Ancona

ROMA, 4 (ore 0.20). — L' Agenzia Stefani comunica:

Verso le ore 15.30 di oggi sono comparsi su Ancona cinque idrovolanti, nemici appoggiati da due siluranti, tenutesi sempre molto al largo.

Attaccati da batterie antiaeree di un treno armato e da quattro nostri aeroplani, gli idrovolanti si sono allontanati ma tre di essi sono stati abbattuti.

Uno, l'«L. S. 71» è caduto in mare ed è stato catturato; un secondo, pure caduto in mare, è bruciato e un terzo è affondato mentre era trasportato nel porto.

I danni materiali non sono rilevanti e si ha a deplorare tre morti e undici feriti.

Questo telegramma partito da Roma alle ore 0.20 di ieri mattina ci fu consegnato parecchie ore dopo.

Sapendo che ormai è inutile reclamare e che se protestassimo pubblicamente potrebbe succedere di peggio, ci limitiamo a chiedere scusa ai lettori se non abbiamo potuto ieri mattina, prima dei giornali di Venezia e Bologna, che arrivano qui a mezzogiorno e in provincia nel pomeriggio, dare, con le altre prime notizie, anche questa che era la migliore di tutte.

Dal primo giorno della nostra guerra il nemico iniziando la serie degli attacchi contro le città indifese della costa adriatica ha mostrato una specie di particolare predilezione per Ancona, un tempo fortezza rispettabile, ma in questi ultimi tempi sguernita di ogni difesa nella presunzione di preservarla dai bombardamenti secondo le ormai dimenticate norme della convenzione internazionale.

Poichè il nemico attaccava tanto più bestialmente quanto minori erano gli ostacoli militari oppostigli, le autorità della marina hanno magnificamente provveduto a far sì che, in una delle sue audaci incursioni ricevesse il meritato compenso.

E' la prima volta che i comunicati ufficiali parlano dell'intervento dei nostri treni armati; ma noi sapevamo della loro esistenza e della loro efficacia e ci auguravamo che la flotta austriaca tentasse la prova.

Questi treni data la facilità di movimento che posseggono su di una linea ferroviaria che se, una volta sembrava fatta a posta per essere bombardata ora, per la buona utilizzazione del nostro genio navale, sembra fatta a posta per permettere la difesa di tutta la sponda occidentale dell'Adriatico, riescono in ogni momento ed in ogni punto a contrapporre al nemico resistenze formidabili.

Il primo esperimento non poteva dare risultati più lusinghieri.

Di cinque idrovolanti ben tre sono stati abbattuti. I due cacciatorpediniere che accompagnavano la squadriglia non hanno ardito avvicinarsi alla città.

Le vittime anche, sono in numero abastanza ridotto.

Quale mutamento per l'Austria dalle prime vigliacche aggressioni a piena flotta!

Il telegramma del gen. Joffre al generale Cadorna

ROMA, 3 (ore 0.25) — Il generale Joffre comandante in capo degli eserciti della Repubblica Francese ha risposto col seguente telegramma al saluto di commiato rivoltogli dal generale Cadorna nel momento in cui partiva dalla Francia dopo la recente visita alla fronte francese:

Gran Quartiere Generale francese 2 Aprile 1916

Con tutta l'anima vi ringrazio, Generale, per la calda simpatia che vi compiacete esprimermi nel momento di lasciare la Francia. Nell'atto di onorare i miei soldati di una vostra visita, voi avete intuita nei loro sguardi la fierezza che essi provano, vi avete letta la fede ardente, l'incrollabile sicurezza. La vostra visita lasciò una profonda impressione in tutti coloro che vi hanno avvicinato. I nostri ufficiali sono fieri del giudizio da voi dato sul nostro esercito. Essi hanno sentito che voi siete dei nostri, della nostra razza, e che lo stesso ideale vi accende.

Dite ai fratelli d'arme italiani che il nostro cuore batte all'unisono col loro e che noi seguiamo con appassionato interesse le loro operazioni. Io conservo personalmente, Generale, un riconoscente ricordo del vostro franco, affettuoso cameratismo e vi prego di esprimere a coloro che vi hanno accompagnato la assicurazione che la loro cordialità ha conquistato l'unanime simpatia degli ufficiali francesi.

Firmato: Joseph Joffre.

La storia d'una banca

Ci scrivono da Roma, 3:

Stanotte, dopo dieci ore di tempestosa seduta, si sono consumati i fati di quel Banco di Roma, che tenne per tanti anni uno dei primissimi posti nella costelazione bancaria italiana

L'assemblea degli azionisti acconsentì alla riduzione di altri 75 milioni del capitale ed all'ulteriore arruolamento di 25 nuovi milioni per portare a cento il capitale del travagliato istituto.

Curiosa storia quella del Banco di Roma!

Sorse quando la crisi del 1892 travolse tanti istituti di credito italiani, e fra essi la Banca Romana. Sorse, modestamente con denari, si disse, del Vaticano, e con uno spiccato carattere politico - clericale.

Un avvocato, Pacelli, imparentato con monsignori, ne prese le redini, e in pochi anni gli impresse una vita straordinaria. Man mano se ne accrebbe il capitale: si moltiplicarono le sedi e le filiali in Italia e all'estero: si coltivarono specialmente le relazioni finanziarie col mondo cattolico di Spagna, dell'Egitto, di Costantinopoli, di Gerusalemme; si invase la Tripolitania; si assunsero le più strane disperate imprese: qua una fabbrica di ghiaccio (Tripoli); là un gran mulino a vapore; poi una linea di vapori del Levante, poi forniture di foraggi; poi speculazione di fondi edificabili al Cairo e acquisti di terreni (molto sabbiosi) in Tripolitania.

A Roma poi, non ci fu impresa piccola o grossa, seria e non seria, che non suggesse alle sempre pronte mammelle del Banco; dagli «orzaroli» modesti dei sobborghi, alle imprese di trasporti postali con vetture automobili (dipinte in giallo) che, i primi tempi fecero tanti guai per le strade di Roma che il popolino, sempre spiritoso, affibbiò loro il nomignolo di «pericolo giallo». Il capitale del Banco salì da 50, a 100, poi a 120, poi a 20 0milioni. Le azioni, da lire 100 non oltrepassarono mai la quotazione di 110; segno questo, dicevasi della sopraffina avvedutezza del Pucelli, il quale non voleva che sulle «sue» azioni si giuocasse in borsa.

I dividendi di 7 lire annue non si interrompevano mai. I depositi affluivano; specialmente quelli delle piccole borse. La vertiginosa attività del Banco riempiva tutti di stupore. La sua potenza si esagerava. Si disse, e si credette, che la impresa di Tripoli fosse stata voluta ed imposta (?) dal Banco di Roma, con dei criteri che erano insieme da arditi speculatori ed anche da buoni cattolici; in fondo, non si rinnovava forse una specie di Crociata contro gli Infedeli, che tengono il Sepolcro di Cristo?

Pacelli era onnipotente. Al Vaticano, tutte le porte gli erano spalancate. Ed anche nei circoli governativi italiani. Durante il conclave del 1903 egli era tutti i giorni a Palazzo Braschi ed alla Consulta.

Il Banco di Roma, insomma, faceva ricordare la famosa «Banca di Terra Santa» descritta così vigorosamente da Emilio oZla nel suo romanzo «L'Argent».

Nel 1914 il Banco diede ancora le sue 7 lire di dividendo. Nel 1915 niente dividendo: si svaluta il patrimonio del 25 per cento e il capitale è ridotto a 150 milioni. Nel 1916 niente dividendo e il capitale è daccapo svalutato del 5 0per cento, cioè ridotto a 75 milioni. Gli azionisti in due anni perdono i due terzi del loro capitale!

Come e perchè questa catastrofe nel breve giro di due anni? Chi lo sa! Forse non lo si saprà mai. Il «factotum» del Banco, l'avv. Pacelli, si è ritirato ed eclissato. I suoi successori hanno la preoccupazione di salvare quel che si può. Gli azionisti si danno pace e sperano in tempi migliori.

Succede sempre così. Nelle assemblee delle Banche in crisi c'è una minoranza che tempesta e strilla e vuol fare inchieste; ma i sopracciò che dispongono dei più grossi stock di azioni e quindi di voti, pensano ai casi loro ed ai loro quattrini e mandano a spasso i sussurroni.

Così è avvenuto ieri. La battaglia durò dieci ore ma alla fine vinsero gli amministratori del Banco!

Onoranze ad un illustre professore che si ritira dall'insegnamento

BOLOGNA, 3. — Nella seduta di ieri del consiglio comunale il Sindaco dott. Zanardi ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo la fama che ha dato alla cattedra di economia politica della nostra Università l'illustre economista Tullio Martello il quale, per ragioni di età, si ritira dall'insegnamento.

Il prof. Perozzi consigliere della minoranza si è vivamente associato al sindaco e, ricordato che il prof. Martello fu anche garibaldino, ha dievocata la lotta che egli da solo, sostenne strenuamente contro un ministro che fu poi, in seguito, colpito dai rigori della legge.

Libri di guerra
I mosaici d'Aquileia

La guerra ha suscitato una vasta letteratura: dai libri diplomatici, variamente colorati, delle nazioni belligeranti, fino ai più lontani riferimenti, artistici e scientifici, del cataclisma europeo.

Così già si è andata formando per esempio una «storia dell'arte» in relazione alla guerra, curioso documento per gli studiosi delle future generazioni: i quali, giova sperarlo, lavoreranno senza tender l'orecchio a strepiti di battaglia.

Oggi, certamente, si sfogliano con sorpresa questi libri che a traverso la esposizione storica e la discussione dotta lasciano apparire all'improvviso la passione che sta ora nell'animo di tutti i commuove quindi perfino gli eruditi.

Può darsi che questa commozione soggettiva alteri la verità obbiettiva; di tali alterazioni potremo giudicar meglio quando saremo usciti da questo eccezionale periodo storico: ma intanto la mistura, la erudizione vibrante od entusiasta (non era una contraddizione fino a ieri?) ci sorprendono e ci dilettano.

Onorio Fasiolo illustra con un bel libro le glorie archeologiche di una fra le città italiane che prima furono redente, della più illustre per storia millenaria: Aquileia. (*I Mosaici d'Aquileia*, Roma, Tiber, Arti Grafiche).

Il nobile intento dell' A. è interamente rivelato dai periodi coi quali si apre il libro: «I figli di Roma novella oggi dopo 2097 anni — scrive il Fasiolo — ripetono la marcia delle aquilifere legioni di Roma consolare, allo scopo, come allora, di assicurare alla patria latina i confini settentrionali dalla natura segnati «Itala ad Illyricos obiecta colonia montes», e presso alla vecchia aquila corrosa dal tempo ma non distrutta, riposa come figlia ricongiunta alla madre dopo l'esilio, l'aquila sabauda. Ora io credo doveroso tributo di amor patrio il compito mio di illustrare brevemente e far conoscere agli italiani la reliquia massima che in Aquileia noi veneriamo di sua classica antichità, cioè la ricchissima raccolta di mosaici romani, alcuni già scavati, la maggior parte ancora sepolti sotto ubertosi vigneti o fertili piantagioni».

Dopo aver riassunto la storia di Aquileia e aver ricercato in un dotto capitolo l'origine del mosaico antico l'A. fedele al suo programma illustra i mosaici d'Aquileia, distinguendoli in due gruppi, il precostantiniano (sec. II-III) e il postocostantiniano (sec. IV e V).

Interessante sopra a tutto la illustrazione del celebre mosaico raffigurante «Il ratto d'Europa». La solida erudizione dell'A. tende ad avvalorare una tesi, nazionalista; a dimostrare cioè che l'arte musiva in luogo di vantare una remotissima e nebulosa origine orientale — come a lungo si sostenne dai più — è invece indigena; quest'arte è sorta assai vicino a noi, in terra italica, e precisamente in Sicilia, nelle colonie figlie della civilt àgreca. Di là l'arte del mosaico si propagò fino all'Italia settentrionale, fino ad Aquileia.

Il bel libro è arricchito da numerose tavole fuori testo in nero e a colori.

Cronaca Provinciale

Nuovi mutui concessi a Comuni

Sono stati concessi mutui alle condizioni ordinarie ai seguenti comuni:

Pasiano di Pordenone lire 45000 — Attimis lire 57800 — Maniago lire 17900 — Segnacco lire 29200.

Da CIVIDALE
La leva dei riformati - Servizi importanti - Assistenza civile - Promozione

Ci scrivono, 4 (n.):

La leva dei riformati ha dato qui risultati assai soddisfacenti.

Quantunque il consiglio di leva abbia proceduto con saggi criteri di oculata equità, per non dare all'esercito persone cagionevoli più di impaccio che di aiuto, nullameno ci risulta che nei comuni della zona già formante l'antico distretto di Cividale si è ottenuta la media del 65 per cento di veri abili nel servizio, nella maggioranza composta di gioventù forte e nerboruta.

La media nei comuni della Slavia è risultata alquanto inferiore.

Il presidente del consiglio di leva, sotto prefetto cav. Tamburini, in occasione delle sedute degli appartenenti a Cividale, ebbe a rivolgere un encomio alle nostre autorità civili ed al corpo insegnante locale per avere rilevato che fra i richiamati di Cividale non figurava nessun analfabeta.

Ora vi sono periodiche importanti e continue sedute per visite in delegazione del numerosissimo personale in servizio militare e civile, Croce Rossa Ospedali, lavori, commercio ecc., che trovasi qui proveniente dalle varie regioni d'Italia.

✱ La manutenzione stradale di Cividale ed anche in gran parte quella del forese dei paesi vicini, è stata assunta dall'Intendenza Militare che vi provvede a mezzo del Genio Militare.

Per i provvedimenti igienici tanto necessari a questo comune con decreto prefettizio 30 marzo scorso n. 5723 è stato nominato commissario l'egregio signor dottor professore Pietro Pellegrini, medico provinciale di Massa Carrara, qui in missione, quale appartenente a questa Sezione Ispettiva Sanitaria Civile Militare Pellegrini Foce.

Sappiamo che guardie sanitarie e disinfettatori sono stati aggregati pure in missione, a detta commissione ispettiva, e siamo certi che l'illustre igienista saprà, con la sua speciale competenza e ben nota energia, porre un argine alle tante deficenze igieniche di questo capoluogo ed obbligare tutti, volenti o nolenti a rispettare la legge nell'interesse generale anche per impedire che, coi calori estivi abbiano a manifestarsi contagi.

Al commissario prof. Pellegrini il nostro deferente saluto, rallegrandoci con lui delle prime contravvenzioni elevate e dei sequestri fatti praticare dai dipendenti suoi.

✱ Al comitato generale di assistenza civile pervennero le seguenti nuove offerte:

Barone Elio Morpurgo deputato al Parlamento lire 100 — de Paciani dottor Luigi e fratello ing. Ernesto 10.

✱ Il capitano medico prof. cav. uff. Francesco dottor Accordini è stato promosso maggiore.

Congratulazioni vivissime.

Da SPILIMBERGO
Consiglio Comunale

Ci scrivono, 4 (n.):

(Tiflis). — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria pel giorno di venerdì 7 corrente alle ore 3 pomeridiane per la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno:

In seduta pubblica:

Comunicazioni del Sindaco.

Ratifica della delibera di urgenza della Giunta Municipale 5 dicembre 1915 relativa a sussidio di lire 10 al comitato della Croce Azzurra.

Idem: 20 gennaio passato relativa a modificazione delle tariffe della tassa famiglia.

Determinazione dell'epoca di scadenza dei membri della Congregazione di Carità nominati con delibera consigliare 17 dicembre 1915.

Nomina dei membri elettivi della Commissione Edilizia.

Nomina della Commissione Tassatrice per le Tasse Comunali.

Nomina della commissione di accertamento per la Tassa sugli Esercizi e Rivendite.

Nomina dei Revisori dei Conti Consuntivi del comune anni 1914 - 1915.

Domanda del comitato di preparazione civile per un nuovo sussidio.

Idem: della presidenza del locale Posto di Conforto presso la Stazione Ferroviaria.

Idem: della commissione per i sinistrati 20 febbraio 1916 in Forni di Sopra.

Richiesta di un mutuo per far fronte alle spese straordinarie.

Domanda del signor Marin Carlo per cessione di spazio nel locale Cimitero.

In merito al lavoro di ampliamento dell'Asilo Infantile.

In seduta segreta:

Ratifica delle delibere di urgenza della Giunta Municipale relative alla nomina del signor Zotti Luigi ad impiegato provvisorio comunale.

Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta Municipale 20 gennaio 1916 relativa ad aumento di stipendio agli impiegati e salariati comunali in seguito al caro viveri.

Autorizzazione della spesa per la compilazione del progetto per la costurzione di un locale per l'Ospedale Civile.

In seduta pubblica:

Da REANA DEL ROIALE
Incendio

Ci scrivono, 4 (n.):

Ieri sera verso le ore 23 si sviluppò un incendio nel fienile di Luigi e Celeste Agosto di Ribis e malgrado il pronto intervento dei paesani per spegnerlo e localizzarlo pure produsse un danno al fabbricato di circa lire due mila e lire mille in foraggio.

Sulle cause ed il come abbia preso fuoco nulla si sa, e quindi si crede sia accidentale.

Il locale ed i foraggi sono assicurati

Da TARCENTO
Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 4 (n.):

In morte della signora Caterina Bearzi vedova Tami lire 5 l'ing. cav. Angelo Zanoletti.

In morte della nob. Carlotta Zorzi in Burini di Gemona lire 5 l'ing. cav. Angelo Zanoletti e lire 2 il rag. Plinio Alessi.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente cav. Domini — P. M.: il Procuratore del Re: Piatti — Cancelliere: Cabrini.

Due colpi di rivoltella contro lo zio

L'escussione dei testi cominciata nell'udienza pomeridiana di lunedì, proseguì e finì ieri mattina.

Il Presidente fece lettura dei quesiti sui quali non venne mossa osservazione da nessuna parte, quindi diede la parola all'avv. Levi, che rappresenta la Parte Civile.

Prima di cominciare la sua arringa l'avv. Levi, in nome della Curia porge un reverente saluto all'on. Piatti, nuovo Procuratore del Re, con il quale, è certo, che intercederanno sempre quegli ottimi rapporti che mai furono interrotti con i suoi antecessori.

Entra quindi nell'argomento della causa e conclude chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità, come risulta dai capi di accusa.

A mezzogiorno la udienza viene interrotta per essere ripresa alle 14.30.

Ha la parola il rappresentante del P. M. Contraccambia il saluto dell'avv. Levi e poi viene alla stessa conclusioni della Parte Civile.

L'avv. A. Bellavitis difensore, ribatte le argomentazioni dei suoi avversari, basandosi su parecchie deposizioni testimoniali, e chiede la assoluzione del suo difeso o un verdetto di colpabilità per ferimento semplice, senza alcuna intenzione di uccidere.

Il verdetto dei giurati esclude il mancato omicidio e la premeditazione e concede le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto il P. M. chiede che l'accusato venga condannato alla reclusione per 6 mesi e 26 giorni, e nelle spese, e chiede pure la sua immediata scarcerazione.

Il Presidente condanna Antonio Deganis alla reclusione per nove mesi e 1 9giorni e nelle spese applicando l'indulto del 27 maggio 1915.

Il Deganis venne ricondotto in carcere ma poi subito rilasciato.

L'incendio dell'Ufficio municipale di Pasiano di Pordenone

Stamane comincia la causa penale contro Beniamino Carniel di Flaminio di anni 31 da Pasiano di Pordenone impiegato municipale, detenuto dal 13 aprile 1915, imputato di avere nella notte dal 12 al 13 aprile 1915, in frazione di Cecchini, volontariamente appiccato il fuoco all'edificio municipale di Pasiano che rimase in gran parte distrutto, arrecando un danno di lire 18 mila.

Nuova sessione

Il 2 maggio p. v., si aprirà la seconda sessione di quest'anno della Corte d'Assise.

Un premio per scoprire gli autori del furto artistico di Perugia

ROMA, 3. — Il ministro dell'interno ha deliberato di assegnare la somma di lire dieci mila a quella persona che sarà in grado di fornire indicazioni perchè la Questura sia portata alla scoperta degli autori del furto dei quadri della basilica di San Pietro in Perugia e della refurtiva.

Si hanno intanto da Perugia le seguenti informazioni riguardo al furto dei quadri:

Per considerazioni facili ad intendersi non è possibile dare comunicazione delle risultanze delle importantissime operazioni ieri compiute dalla Questura che agisce con abilità meravigliosa. Si può soltanto riferire che nella giornata di ieri si effettuarono alcuni altri arresti fra cui si ha ragione di ritenere si trovino i maggiori responsabili del furto commesso in San iPetro. La giornata fu, come dicesi, assai buona. Nella entrante settimana si ha fiducia di poter dire le risultanze definitive assai brillanti dell'opera della pubblica sicurezza.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per Mercoledì 5 aprile:

«Il campanile di San Marco» interessante film dal vero.

«La macchia sul blasone» emozionante dramma in tre parti.

«Polidor cocchiere» comicissima.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

×××

non si navigasse più, prenderei moglie. Il signore gli ha battuto una mano sulla spalle sorridendo: — Potrai prender moglie al più presto, amico mio. — Queste sono notizie rassicuranti. Natale, come la signora può crederlo, me ne ha messa subito a parte. Ed io le porto fresche fresche alla signora, per farle passare una buona notte.

— L'ammiraglio scrive, hai detto?

— Sì.

— Così tardi?

— Che c'è da meravigliarsene? La signora sa bene che egli è originale, e che non dorme mai.

— E' vero: va Benedetta.

La provenzale andò nel suo gabinetto, dopo aver preparato tutto per la sua padrona. Quando Valentina non sentì più nulla, aprì il suo uscio con precauzione ed uscì in punta di piedi.

Attraversò il corridoio, smorzando il rumore dei suoi passi sul pavimento, e si fermò all'uscio dell'ammiraglio.

Allora tese l'orecchio.

Udì il rumore della penna che strideva sulla carta.

Stette lì a lungo.

L'ammiraglio si alzò dalla scrivania, asseggiò er un istante, poi il lume si spense.

Rassicurata, tornò nella sua camera.

Non le restava ormai che pazientare per un giorno.

Il giorno dopo, a quell'ora, avrebbe saputo tutto.

VI.

NELLA NOTTE

A Roigny la giornata scorse per Rosa in mezzo a mortali inquietudini.

Il tempo le sembrava di una interminabile lunghezza e nonpertanto avrebbe voluto che la notte non tornasse.

La luce del giorno la proteggeva.

Tentò di prendere la fuga. Tutti gli usci erano accuratamente chiusi.

Il marchese rientrò per un istante, ma riuscì quasi subito, col suo fucile in ispalla ed i suoi due bracchi dinanzi per cacciare intorno alla casa.

Verso le quattro, il landò tornò.

Rosa si trovò appunto di faccia al cocchiere ed al suo compagno nell'istante in cui essi svoltavano per giungere al quartiere della servitù.

Fu colpita da una memoria nell'osservare con terrore la faccia patibolare dei due furfanti.

Erano in realtà i due cinici cialtroni del treno di Trouville che l'avevano perseguitata con le loro odiose proposte ed a cui Ladurin aveva dato una tirata d'orecchi sul marciapiede della via d'Amsterdam.

Ladurin!

Che doveva pensare di lei? Che faceva egli?

Senza dubbio, egli non incarnava il suo ideale.

Essa l'avrebbe voluto istruito e ben nato!

E nondimeno pensava:

Avrebbe egli maggiore delicatezza e sentimenti più nobili di quel che non dimostra sotto i suoi rozzi panni da fatica, sotto la sua spoglia di garzone macellaio!

Ah! se fosse stato presente!

La si sarebbe infischiata dell'altro e dei suoi vili complici, di quel tortuoso e rapace servidorame, abbietto e vile, capace di tutt oper pochi luigi che paghino i suoi servizi!

Non pensava più a Raganel. — La offesa che ne aveva ricevuto lo cancellava dal suo cuore. Gli avrebbe perdonato molte altre colpe. Non gli perdonava di aver dubitato di lei, di averla trattata come una sgualdrina col supporla capace di darsi al primo che capita, perchè titolato e ricco, di appaiarla a quelle che si lasciano sedurre da un po' d'oro o dalle tentazioni della vanità.

Nel ripensarci le venivano agli occhi lacrime di stizza.

A che le servivano tanti anni di resistenza alle amorose istanze che l'avevano assalita — perchè l'avevano supplicata e dulata! — se quella buona condotta, se quella virtù non la proteggevano contro un'apparenza chimerica e mendace che l'accusava e insorgeva contro di lei?

Frattanto a Roigny nessuno sembrava pensasse a lei.

Il solo Lamberto, il custode della casa, era venuto più volte a trovarla.

Ella non vide passare alcuno nei viali del parco.

Narciso Minard e il suo compagno seduti a tavola nel quartiere della servitù con delle botiglie dinanzi giocavano alle carte.

Non sentì che il rumore di alcune schioppettate in gran lontananza in fondo ai boschi o alla campagna.

Lamberto con molta dolcezza insistè perchè ella acconsentisse a prendere un po' di cibo per poco che fosse.

Per tutta la giornata ella si rifiutò Soltanto alla sera, al cader della notte acconsentì a prendere alcune frutta ed a bere un bicchier di acqua.

Sull'ossequioso e giallo viso del servo errò un ironico sorriso nel vederla esaminare con diffidenza la limpida acqua che egli le mescè.

Finito l ostrano pasto, egli si trattenne per alcuni istanti a discorre con lei.

— Quando mi lasceranno andare? ella domandò.

— Lo ignoro.

— Ma devono cercarmi.

— Se si volessero dare la briga di correr dietro a tutte le ragazze che si perdono a codesto modo la polizia sarebbe insufficiente.

CRONACA CITTADINA

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 226.976.76 — Ditta Adolfo Clain e C. mensilità aprile 60 — Pilosio Enrico 3 — Pilosio Egle 2 — Co. Chiara Bearzi Colombatti in memoria della signora Caterina Tami Bearzi 50 — de Puppi co. Luigi mensilità aprile 150 — Bice Berghinz Capellani mensilità aprile 30 — Andrea Galvani quinto versamento 200 — Impiegati della Dogana di Udine mensilità marzo 26 — Pecile cav. Attilio mensilità aprile 50 — Conservatoria delle Ipoteche quota marzo 10 — Turco Francesco e consorte quota aprile 4 — Francesco Micoli quota aprile 50 — Bearzi Adelardo idem 100 — Barbetti Giuseppe ed Elvira in memoria di A. Viezzi 5 — On. barone Elio Morpurgo quota aprile 300 — Nardini avv. Emilio idem 30 — Trieb Rodolfo due mensilità 6 — Dott. Gino Volpi Ghirardini direttore del Manicomio rinunciando ad una indennità 115 — Amministrazione della «Patria del Friuli» 647.50.
Avv. on. Gino ed Elodia di Caporiacco lire 200 — Dottor Giuseppe Trepin quota di aprile degli alunni della classe terza ginnasiale sezione B 10 — Dottor Giuseppe Rossi quota di aprile degli alunni della classe ginnasiale sezione A 12 — Totale lire 229.037.76.

La legge sul bollo e le trattorie

Il ministero delle finanze ha diretto alla Camera di Comemrcio il telegramma seguente:

«Le disposizioni della recente legge di bollo sulle note, conti e fatture vengono dalla generalità dei commercianti industriali osservate con scrupolosa esattezza ma, forse per causa di dubbi insorti nella prima applicazione della leggo, talune categorie di esercenti e fra questi particolarmente i conduttori di trattorie ed alberghi non hanno finora provveduto alla completa osservanza dell'obbligo del bollo.

«Ciò mi mette nel dovere di disporre una più attiva vigilanza e io reputo opportuno prevenirne i signori presidenti delle Camere di Commercio affinchè con i mezzi di cui dispongono informino queste categorie di esercenti che le loro note e conti debbono essere sempre bollati quando siano superiori a lire cinque e li esortino anche per evitare dolorose contravvenzioni a mettersi in regola con le disposizioni di legge dando prova di quello spirito di solidarietà e di patriottismo che nell'attuale circostanza a tutti si impone».

Utilità e beneficenza

E' stato iniziato al R. Istituto Tecnico dalle ore 18 alle 19 un corso di insegnamento della lingua inglese di cui il ricavato andrà a beneficio della Croce Rossa.

Le persone d'ambo i sessi che desiderano inscriversi dovranno rivolgersi al bidello del predetto Istituto, e la tassa è stabilita in lire una per lezione.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

In morte della signora Carolina Loi Piai madre della presidente dell'ufficio notizie offrono all'ufficio stesso: lire 5 la signorina Margherita De Cillia e lire 10 il dottor comm. Domenico Rubini.

Le collaboratrici dell'Ufficio Notizie offrono all'ufficio stesso lire 16 residuo importo corone in morte della signora Carolina Loi Piai madre della presidente.

Signorina Ida Passero lire 1 in morte della signorina Carolina Loi Piai.

Nuovo dottore

Alla R. Università di Padova il nostro concittadino Cesare nob. Bellavitis di Ugo fu ieri laureato con lode in Chirurgia e Medicina.

Congratulazioni.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 29452.44 — Alfonsina Levi Bellezza per il mese di aprile lire 10 — Totale 29462.44.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo attraente programma:

«Ballani e Molluschi» dal vero.

«L'orfana del Transval» emozionante dramma di avventure diviso in quattro parti.

«Il villino di Cesare» scena comicissima.

Le proiezioni saranno accompagnate da orchestra.

Quanto prima il grandioso capolavoro: «La patria redime».

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18. (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Valla Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

RECENTISSIME

La partenza del Primo Ministro d'Inghilterra

Un bilancio meraviglioso - Un'altra fanfaronata tedesca

La partenza di Asquith per Londra

ZONA DI GUERRA, 4.

S. M. il Re ieri accompagnò il primo ministro inglese Asquith che aveva trattenuto a colazione, insieme col suo seguito, su vari punti della fronte. La visita venne continuata stamane sempre sotto l'alta guida di S. M. il Re.

Il primo ministro Asquith venne ovunque fatto segno a vivissime acclamazioni. Oggi, dopo una colazione al quartiere generale, i generali Cadorna e Porro accompagnarono Asquith alla stazione.

Ossequiato dalle autorità civili e militari, il primo ministro inglese lasciò con treno speciale la zona di guerra alle ore 13.30. (Stefani)

Il saluto a Milano

MILANO, 3. — *Asquith di ritorno dal quartier generale fu stasera di passaggio per pochi minuti a Milano. La colonia inglese si recò assai numerosa a portare il saluto al premier inglese.*

Il treno giunse in perfetto orario, alle ore 20.35. Asquith viaggiava nella vettura salon da cui scese seguito dal generale inglese Radcliff, nonchè dal colonnello Hanney ed altri personaggi del suo seguito.

Avvenendo l'arrivo in forma assolutamente privata nessuna autorità trovavasi alla stazione. All'apparire di Asquith i suoi compatrioti e la folla che assisteva all'arrivo applaudirono calorosamente. Asquith si avviò alla saletta reale tutta decorata di bandiere italiane e inglesi e ivi si intrattenne affabilmente con tutti i presenti.

Alle 20.55 Asquith insieme al generale Elia che lo accompagna fino Modane e i personaggi del seguito risalirono nel suo vagone. Il treno subito dopo si mise in moto mentre tutti i presenti applaudivano calorosamente con le grida di Viva Asquith! Viva l'Inghilterra! (Stefani)

Le operazioni dell'esercito italiano

Illustrate da un ufficiale svizzero

ZURIGO, 4. — *Iersera alla Tonhalle il capitano Hess tenne dinanzi a grande folla una conferenza sulla guerra italiana, illustrandola con un centinaio di magnifiche fotografie prese sul fronte, dove fu quale corrispondente del Bund.*

L'oratore espose le operazioni compiute nei difficilissimi settori, ove l'esercito italiano affronta e vince coraggiosamente e valorosamente la grandissima resistenza del nemico e le asperità del terreno senza uguali, opponendo agli uomini la mirabile tenacia dell'eroismo, alla natura la maestria degli ingegneri e la temerità dei soldati.

L'oratore elogiò l'affratellamento, facente di tutto l'esercito italiano una sola famiglia democratica, a cui l'amore di patria inspira le insigni gesta.

Il conferenziere fu applauditissimo. L'incasso, cospicuo, fu devoluto metà alla Croce Rossa Svizzera e metà al Comitato di soccorso degli invalidi italiani che passeranno per la Svizzera rimpatriando. (Stefani)

Il bilancio della guerra

alla Camera dei Comuni

L'esposizione del Cancelliere dello Scacchiere

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni) L'aula è gremita. Il cancelliere dello scacchiere, Mac Kenna, espone le proposte contenute nel bilancio. Trovandosi Asquith in Italia è questa la prima volta che la discussione del bilancio comincia in assenza del primo ministro.

Mac Kenna dice: Le spese dell'anno trascorso ascesero a 1559 milioni di sterline, con trentuno milioni in meno delle previsioni del bilancio. Lo ammontare dei prestiti agli alleati ascende a 264 milioni e quello dei prestiti alle colonie a 52 milioni di sterline.

Parlando dal prestito dagli alleati Mac Kenna dice che la differenza fra le sue valutazioni e la spesa, è dovuta a proroghe, ma le valutazioni saranno realizzate ulteriormente. L'oratore rileva che le entrate dimostrano la potenza dello sviluppo del commercio britannico. Il disavanzo nell'anno fu di 1222 milioni. Il debito totale al 31 marzo ascendeva a 2140 milioni, ma non bisogna dimenticare i prestiti di 368 milioni agli Alleati, gli aumenti delle entrate ed il fatto che i nostri crediti sono pieni di sicurezza. Non abbiamo mai dato a prestito una lira senza provvedere al pagamento degli interessi e dell'ammortamento.

Mac Kenna valuta le spese di guerra del 1916 a 1150 milioni e i prestiti agli alleati ed alle colonie a 450 milioni. Le spese totali sono valutate in 1825 milioni. L'oratore si dice convinto che la Camera considererà queste cifre con fiducia.

Mac Kenna parla della possibilità delle economie nell' amministrazione dell'esercito, valuta le entrate totali in 402 milioni. Il disavanzo sarà coperto da un prestito.

Dopo aver fatto l'elogio alla buona volontà dei contribuenti, Mac Kenna espone le nuove imposte. Si propone un nuovo aumento dell'imposta sul reddito fino a 5 scellini per lira, secondo l'ammontare del reddito. Calcola che la maggiore imposta produrrà un aumento di entrate di 42.500.000 di sterline. L'imposta sui divertimenti comprendenti cinematografi, teatri, giuochi, foot-ball, corse, darà cinque milioni. L'imposta di 4 pence per mille fiammiferi darà due milioni. L'imposta da 4 a 8 pence per gallone sulle acque minerali, darà due milioni.

Mac Kenna prosegue: L'imposta di un penny per scellino sui biglietti ferroviari produrrà tre milioni. L'imposta sullo zucchero sarà aumentata di mezzo penny per libra e produrrà 7 milioni. Le imposte sul cacao, caffè e cicoria saranno pure aumentate. Queste contribuzioni indirette e l'imposta sul reddito produrranno un aumento dell'entrata di circa 65 milioni. L'imposta sui profitti di guerra sarà del 60 per cento, anzichè del 50 per cento.

Nessun cambiamento d'imposta è previsto sul thè e sul tabacco. Il Governo è deciso a risolvere la questione dell'importazione degli articoli di lusso col divieto completo, anzichè col colpirli d'imposta.

Terminando, Mac Kenna dice: — «Quando la guerra sarà finita avremo ricche risorse che permetteranno di diminuire le imposte. Avremo oltre 300 milioni annui per imposte percette dall'inizio della guerra, mentre il segretario di Stato delle finanze tedesche Helfferich, parla solamente di un aumento dubbio di 24 milioni. Possiamo veramente dire che non ci manca il coraggio civile, nè militare.

Wardle, labourista, dice: «Mai fu presentato un bilancio più meraviglioso». Aggiunge: «Il Governo può essere sicuro che la classe operaia è risoluta a dividere il peso delle imposte, onde assicurare la vittoria degli alleati».

La buona difesa di Londra

Il sottosegretario di Stato alla guerra dichiara che le nuove disposizioni prese per la difesa della città di Londra sono soddisfacentissime e più di un attacco contro la metropoli venne respinto, senza che la popolazione lo abbia conosciuto (*applausi*). (Stefani)

La protesta del Parlamento russo

contro il siluramento della nave-ospedale

L'ora della vendetta si avvicina

PIETROGRADO, 4. — *Durante le sedute del Consiglio dell' Impero e della Duma, molti oratori stigmatizzarono dinanzi al mondo intero l'atto crudele, assurdo, del siluramento della nave-ospedale* Portugal *e dissero che si avvicina l'ora della vendetta, il cui sangue innocente e le lacrime versate produrranno abbondanti frutti.*

Il Presidente del Consiglio dell'impero ed il presidente della Duma proposero di onorare la memoria delle vittime. Tutti i membri delle due assemblee si alzarono in piedi in segno di adesione. (Stefani)

PIETROGRADO, 4. — (Duma) *Il presidente denuncia il delitto compiuto contro le vittime della nave-ospedale* Portugal.

La Duma decide di informare tutti i parlamenti dell'atto inqualificabile compiuto in violazione del diritto delle genti. (Stefani)

Il terzo "raid,, di Zeppelin è una fanfaronata

LONDRA, 4. — *Si annuncia ufficialmente che uno Zeppelin avrebbe volato per breve tempo sulla costa orientale l'Inghilterra la notte scorsa. Tra le ore 2 e le 3 si udirono alcune esplosioni, ma non vi fu alcun danno e nessuna vittima.* (Stef.)

LONDRA, 4. — *Si annunzia ufficialmente che il comunicato tedesco circa il terzo raid aereo è inesatto e costituisce una delle fanfaronate abituali, mercè cui i tedeschi sperano di ingannare i neutri ed il popolo tedesco.* (Stefani)

La proposta di anticipare l'ora legale di 60 minuti

PARIGI, 4. — *La Commissione della Guerra approvò la proposta di anticipare di 60 minuti l'ora legale per la durata della guerra.* (Stef.)

Il bollettino tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronti russo e sud-orientale. — Nessun avvenimento particolare». (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 4. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63.25, francese 3 per cento ammortizzabile 69.25, francese 3.1/2, 91.35; prestito francese 5 per cento 88. — Cambio su Italia da 89 a 91; chèque da 28.47 a 28.52.

LONDRA, 3. — Consolidati 57 3/8, prestito francese 85 3/8, egiziano 77 3/8, giapponese 64 1/4, Venezuela 5 3/4; Marconi 2 11/32, argento 29 3/8, rame 115 1/4. Versate alla Banca d'Inghilterra 50.000; ritirato 201.000.

AMSTERDAM, 3. — Cambio su Berlino 41.77 1/2 guilders.

MADRID, 3. — Cambio su Parigi 86.85.

Il cambio

ROMA, 4. — Il cambio per domani è di 123.

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 4 = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 82.75 — Id. (1902) 81.95 — Id. 3 O|O 54.50

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 O|O 99 72 = Buoni del Tesoro 99.64 = Id. (1913 1914) 98.90 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 285.12 — Ferr. V. E. 280.= = Ferr. Livornesi A. B. 292 = Id. C. D. D. 292.= — Ferr. Centrale Toscana 525.25

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 295.— — Prestito Unificato Città di Napoli 79.= = Credito Fondiario Banco Napoli 408.=

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 O|O 459 77 = Id. Id. Id. 4 1|2 O|O 456.2) = Id. id. id. 3 1|2 O|O 439 81 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 O|O 465.= Id. id. id. 3 1|2 O|O 440.= = Banca d' It. 3 3|4 O|O 468.75 Istituto Fondiar. 4 1|2 O|O 465.— — Cassa Risparmio Milano 3 O|O 425 = = Id. 3 1|2 O|O 475 50

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 16 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 16 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 8 e 8 — PADOVA, Corso del Popolo 8 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 8 — PARIGI, Rue Perdonet, 18 — FRANCFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo; elimina la tosse, e modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

CHIANTI VANNUCCI

delle fattorie di Petrognano proprietà F.lli Vannucci
SAMMONTANA (Montelupo Fiorentino)
in fiaschi Toscanelli e damigiane Originali

Depositari e Concessionari esclusivi per l'Italia e la Svizzera
A. Dirtani & Amaro Nessi
UDINE, — Via Palestro, 20

Vermouth, Marsala, Vini di lusso ecc. ecc.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti — Bronchiti — Bronco-Polmoniti — Alveoliti — Tisi

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphenol

Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: **L. CAVAILLÈS**, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Deposito: **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova - Farmacia **MALDIFASSI**, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE, Via Savorgnana

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE **2** LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZ A ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.**